



Associazione Culturale  
Ca' Rossa

## **IN CORPO REO**

*Di e con Rossella Dassu*

*Montaggi Video Fabio Fiandrini*

*Audio di Marco Ponti*

*Costumi*

*Vittorina Faletti*

*Collaborazione alla regia e alla drammaturgia Alessandro Lay*

**Incorporeo:** *Privo di corpo, privo di materia, organicamente inconsistente, virtuale.*

**In Corpo Reo:** *In corpo colpevole. Colpevole di non essere all'altezza degli stereotipi proposti dai modelli mass mediatici che, attraverso l'imposizione di corpi e volti ritoccati, rimuovono l'organicità, il segno, il difetto, l'invecchiamento e la morte.*

*Il corpo come elemento costitutivo della soggettività è il luogo in cui si sovrappongono codici biologici, culturali, etnici e sociali. La percezione estroflessa di sé, in un continuo adattamento a stereotipi e modelli proposti dall'esterno può essere causa di profondo disagio, soprattutto se si considera il corpo come ricettacolo emotivo, come luogo sostanziale di esperienza. Questa dissociazione rischia di essere fortemente compromissoria nel processo di definizione dei propri assi identitari.*

*In Corpo Reo nasce da un'indagine svolta nelle Scuole dall'autrice Rossella Dassu, finalizzata a mettere in evidenza la percezione del corpo da parte degli adolescenti e il ruolo che gli stereotipi di genere hanno in quella delicata fase della crescita. Da quest'indagine è emerso un universo relazionale giovanile sempre più relegato nello spazio virtuale dei social, in cui l'immagine attraverso cui ci si rappresenta (i profili, i diari) si modifica e si plasma sulla base di quei criteri che definiscono i modelli vincenti a discapito della propria peculiarità. Il materiale elaborato durante quest'indagine è stato il punto di partenza della drammaturgia dello spettacolo e del laboratorio educativo contro gli stereotipi di genere che segue ogni replica.*

### **INCORPOREO/Lo spettacolo**

*Anna abita nel suo corpo. Un corpo troppo magro, troppo basso, troppo alto, troppo stretto. Un corpo con la pelle, con le mani, con gli occhi e con i denti. Un corpo che fa male quando cresce e che fa ancora più male quando non cresce affatto. Un corpo casa, un corpo prigioniero, troppo limitato per farci stare dentro tutto quello che succede in una vita e in un cuore, in una testa. Un corpo che si deve confrontare con tutti quei modelli che da un sacco di tempo decidono cosa è bello e cosa è brutto. Un corpo da femmina che*



*bisogna curare e tenere pulito, ordinato, profumato per essere sempre come tutti chiedono alle femmine di essere. Un corpo da nascondere dietro un'immagine da social possibilmente ritoccata e poi quando ci si incontra per davvero si vedrà. Un corpo in carne ed ossa che trasforma un brutto pensiero o una paura in un tremendo mal di pancia.*

*Lo spettacolo ci accompagna in un viaggio nevralgico sulla pelle e nella psicologia di un corpo costretto a confrontarsi con archetipi e stereotipi che ancora oggi limitano l'identità e il ruolo della donna nella società. Attraverso proiezioni che ridisegnano i paesaggi in cui l'azione scenica si svolge, Anna percorre le diverse tappe della crescita in cerca di un accordo con quel corpo che seppure difettoso è il luogo nel quale si svolge la sua storia.*

**Durata:** 50 minuti/ **Fascia di età:** Studenti/esse delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado e pubblico adulto

Associazione Culturale Ca'Rossa  
Via Croara 6, 40 126 San Lazzaro di Savena  
C.F. 91152000377/ Partita IVA 01795161205

### **Associazione Culturale Ca'Rossa**

**IN CORPO REO/ Il laboratorio** è un percorso in forma di talk show in cui le classi vengono coinvolte direttamente attraverso una sequenza di immagini di cui l'attrice/conduttrice propone la visione.

*Le immagini proposte (dall'arte classica a quella contemporanea) offrono l'opportunità di osservare un paesaggio fortemente stereotipato in cui, nel corso dei secoli, i linguaggi artistici hanno perpetrato una visione schematica e sclerotizzata del maschile e del femminile, associando quasi esclusivamente l'uno ai concetti di forza e di coraggio, l'altro ai valori della bellezza e della cura. D'altra parte se si pensa che i simboli principali che raffigurano i due generi fin dall'antichità sono lo specchio di Venere per il femminile, lo scudo e la lancia di Marte per il maschile, diventa facile comprendere l'importanza dei condizionamenti della cultura patriarcale nella definizione preconcetta del maschile e del femminile.*

*Il passaggio successivo consiste nel trovare le connessioni tra l'immaginario precedentemente analizzato e quello offerto attualmente dal linguaggio pubblicitario e televisivo, mettendone in evidenza le evoluzioni e le continuità per poi arrivare a domandarsi se sia realmente possibile, nella società contemporanea, prescindere dai condizionamenti degli stereotipi di genere e quali possano essere le strategie possibili per svincolarsene in una maggiore e libera espressione di se sessi/e.*

**Durata:** 1 ora e 30 minuti

*“L'insistenza attuale sulla responsabilità individuale si estende fino alla responsabilità di scegliere la propria identità fisica, di mutarla incessantemente, di plasmare il proprio corpo in funzione di imperativi di salute ed estetici che assumono le caratteristiche di veri e propri imperativi morali. Se si può essere come*



*si vuole, non si può non sentirsi in colpa se si è troppo grassi o troppo magri, brutti secondo i canoni estetici dominanti, se ci ammaliano, se facciamo o non facciamo figli, se i nostri figli, e soprattutto figlie, non sono 'belli', sani di corpo e di mente. Naturalmente non si può essere come si vuole, salvo che nella realtà virtuale e dunque il senso di inadeguatezza e perfino di colpa è assai diffuso, mentre si moltiplicano i tentativi di cambiare se stessi e i propri cari con tutti i mezzi a disposizione. Vi è qui una pressione all'indipendenza, il cui corollario è la colpevolizzazione"*

*Tamara Pitch, Docente di Filosofia del Diritto all'Università di Perugia e studiosa del rapporto tra Genere e Diritto*

**Bibliografia:**

**D. Pennac** "Storia di un corpo"

**Cretella C.** "Effetto Medusa"

**Cretella C./ Sanchez I. M.** "Lessico Familiare"

**Zanardo L.** "Il corpo delle donne"

**L. Gasparri** "Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressione"

**G. Priulla** "Parole Tossiche, cronache di ordinario sessismo"

**E. Ferli, G. Franchi, G. Lancia, S. Marini** "Leggere senza stereotipi"

**A. R. Doria** "A che punto è la storia delle donne in Italia"

**M. Murgia** "Ave Mary"

**S. Ferrari** "Il corpo adolescente"

**Mary Daly** "Al di là di Dio Padre"